Angela Perucca

/

Silloge

Figli

© Angela Perucca

Figli

Andate figli frutto d'amore,
levate alta la fiaccola,
portate lontano la vita.
Voi siete significato
non quello solo che avete per me,
ma quello che recherete al mondo,
a chi vi incontrerà fugacemente
per un giorno,
a chi vi amerà fedelmente
per la vita,
a chi conserverà perennemente
nel suo cuore
le vostre parole.
Voi siete un segno
segno di un amore che supera
il vissuto di chi vi ha generato,
di una forza che dura nel tempo
oltre lo spegnersi di ogni
nostra presenza.

Non tocchi mai a voi
d'essere soltanto simboli,
fragili vessilli, stolti e fallaci,
versatili e mutevoli strumenti
di idee che divorano la gente.

Ed è un uomo

Libero nell'amore
che ti sorregge
sicuro nella guida
di chi ti ammaestra,
procedi verso la vita
senza falso sorriso
senza insulsa paura,
avanzi saldo e diritto
verso una meta
che ancora non hai
né ancora sai;
senti ch'è la tua meta
e vai.

E sei un uomo!
Spalle larghe, già curve
nel corpo agile e snello
intenso sguardo d'acciaio
nei cerulei occhi di fanciullo,
ti accompagna il suono
tenero e incerto
della tua chitarra
e vai.

Ho messo al mondo

Inerita nella raccolta
La poesia nasce dagli occhi, pag. 15

Ho messo al mondo una figlia
sorriso del cielo, immagine della vita.
Scorre nelle sue vene il mio sangue
continua il torrente delle generazioni,
il ventre del perenne procreare.
La gioia che percorre l'esistenza
crea il senso magico dell'infinito.
Un giorno avrà una figlia e sarà
vita che continua, occhi che vedono,
linfa perenne, voto d'amore generativo,
Insonne eterno bisogno di dare,
nel nulla dei giorni, vita e amore.

Schiavi

Nessuna autorità
è tale da impedirci
d’essere liberi,
la rivolta ci rende
schiavi dell’odio.
Nessuna catena
lega la mente e lo spirito,
né toglie potere alla parola.
    Siamo davvero schiavi
    soltanto di noi stessi.

La divisione
chiude lo steccato
del nostro egoismo,
la comprensione
apre a nuovi orizzonti.

Fatti alleato del tuo nemico
e sarai grande,
grande nella magnanimità del dare,
ricco nell’ampiezza del ricevere.

Quel che conta non è vincere.
Cresci nella benevolenza
e sarai saggio,
saggio nell’agire,
sapiente nel pensiero,
forte e temperante nel vivere.

Velo di glicine

Velo di glicine pendente
e mattonelle di sole
sotto grappoli fioriti
fresche acque nascoste,
rami di foglie sospesi nell'aria.

Macchie nere,
secche bacche rosse,
memoria di figli,
dolci frutti lontani,
intricata foresta di erbosi sentieri
e passi dispersi nel giardino segreto
nell’ombra serena d’un vivere spento.

Giglio appassito
sul ramo del melo,
petali rosa nel muro diviso
del mondo interiore
radice di arido suolo,
corteccia di un tronco riarso.